

A Milano tra gli iscritti i Tronchetti Provera, i Borletti, i Falck  
Gianni Agnelli riuscì a far ospitare il collaboratore Brunetto

Oggi gli affari si concludono più spesso nelle ville e sui campi  
da golf - Londra preferisce i dining clubs come Harry's

# Quei club dal fascino démodé

## Clubino, Boodle's, Nouveau Cercle: i circoli di prestigio della finanza

di Carlo Festa

**E**ra il punto di riferimento di Gianni Agnelli nelle sue giornate milanesi. L'avvocato trascorrevva qui anche la notte e c'è chi ricorda come fosse riuscito - evento unico nella storia del club - a farci dormire un suo collaboratore: l'inseparabile Brunetto. Leopoldo Pirelli era invece uno tra gli iscritti storici, ma non era tra i più assidui frequentatori. Il milanese Clubino, che nel 2001 ha raggiunto i cento anni di vita, resta uno degli avamposti europei tra i circoli per vip della finanza e dell'economia. La lista degli iscritti è lunga: tra le famiglie imprenditoriali i Tronchetti Provera, i Borletti, i Falck, i Moratti, i Bonomi, i re dei supermarket Brunelli e Caprotti, Luca Cordero di Montezemolo, Giulio Malgara, Paolo Zegna. Ma anche personaggi della finanza come Gabriele Galateri di Genola, Federico Imbert di Jp Morgan, Galeazzo Pecori Giraldi di Morgan Stanley oppure professionisti come Carlo Pedersoli, Luigi Vita Samory e la dinastia milanese di notai Guasti.

Tanti nomi noti, malgrado ci sia chi sostiene che i tempi siano molto cambiati: nel nuovo mondo degli affari i circoli esclusivi hanno perso un po' del loro fascino. Tuttavia la barriera all'ingresso è sempre elevata: l'ultima vicenda salita agli onori delle cronache è stata la bocciatura di Alessandro Benetton, presen-

### I SALOTTI ROMANI

Il Breakfast & Finance, frequentato dal ministro Bersani, richiama i vip dalle 8 alle 9,30. Al Diplomazia si possono incontrare Scaroni e Solana

tato dal banchiere Gerardo Braggiotti, da parte del circolo milanese.

«Il panorama dei luoghi dove si ritrovano i signori della finanza è mutato rispetto a 30 o 40 anni fa. Ora si trovano nelle ville, nei circoli di golf, nei ristoranti esclusivi, nei luoghi della politica, nei luoghi di villeggiatura esclusivi, sugli yacht» spiega l'avvocato Roberto Casati, partner dello studio Clearly Gottlieb e decano del mondo legale. Tra gli iscritti più anziani del Clubino c'è chi ricorda come per anni la foresteria, cioè la parte più riservata del circolo, sia stata punto di ritrovo per imprenditori e banchieri che volevano parlare di affari: da Montedison a Telecom Italia, sono molte le scalate che hanno trovato tra le stanze del club un luogo di discussione. «Certo. In questi luoghi si parla anche di affari - spiega Mario D'Urso, storico frequentatore (assieme al fratello Carlo e al nipote Francesco) del milanese Clubino e del newyorkese Raquet. - L'importante è farlo in modo riservato, senza tirare fuori i dossier».

Collegati al Clubino, in un virtuale network mondiale della mondanità e del business, sono il Boodle's di Londra, il Knickerbocker di New York e il Nouveau Cercle di Parigi. Londra è oggi la roccaforte dei club finanziari. Alcuni banchieri italiani sono in prima fila tra i più assidui frequentatori: Pannofino Tarantelli di Citigroup, Massimo Tosato di Schroders, Vittorio Pignatti di Lehman Brothers. Proprio Boodle's nella City (mille sterline all'anno per l'iscrizione) è il rifugio dal lontano 1762 di molti gentiluomini inglesi, noto per essere stato frequentato da politici come Charles Fox, dall'economista Adam Smith, dall'attore David Niven e da Ian Fleming, il creatore dello 007 James Bond. A Londra i club più ricchi di storia sono, oltre a Boodle's, il Reform club e il Rac (cioè proprio l'Automobile Club). Ma un posto al sole è riservato anche a club come il White's e il Brook's. «Nei gentlemen club, rifugio degli eleganti e bon viveur inglesi, i personaggi della finanza non sono tradizionalmente mai stati molto benvenuti. Anche oggi usare il club per business è malvisto» spiega un avvocato d'affari londinese dello

studio Sullivan & Cromwell.

Così la grande finanza sta cambiando anche mode e gusti della City e le nuove generazioni preferiscono coniugare l'utile con il dilettevole, cioè affari e tempo libero. «La finanza a Londra - spiega un banchiere da anni nella City per Lehman Brothers come Vittorio Pignatti - oggi è giovane. Circoli come Boodle's, il Reform club e il Rac sono spesso irraggiungibili nell'orario del pranzo dalla City o peggio da Canary Wharf». Così personaggi della finanza si vedono più facilmente nei dining club, anche essi riservati a soli soci, nati più recentemente e con attività sociale più limitata rispetto ai gentlemen club. Tra i dining club più in vista a Londra ci sono il Mossiman's, l'Harry's Bar, il George. «Un altro ritrovo per soli soci - spiega un avvocato d'affari della City - che recentemente ha accolto più finanza che non il misto di rockettari e aristocratici di un tempo è il night club Annabel's; si dice sia l'unico nightclub che sia mai stato visitato dalla Regina!» E proprio l'Annabel's, dove un tempo Aristotele Onassis portava a ballare Jacqueline Kennedy, è stato ceduto recentemente dal suo proprietario Mark Birley per 125 milioni di sterline a Richard Caring, il proprietario del famoso ristorante londinese «The Ivy».

Londra è lo specchio di quanto sta succedendo a Parigi e a New York, sicuramente le altre città nel mondo che sanno coniugare meglio finanza e tempo libero. A Parigi il predominio del Nouveau Cercle è scalfito da circoli come l'Automobile Club in Place de la Concorde, frequentato soprattutto da businessmen. Molto noto è anche l'Interallié dove dominano gli avvocati d'affari. Ma sotto la Tour Eiffel c'è un club per ogni categoria professionale: il Travellers Club è frequentato da businessman soprattutto stranieri, mentre il Jockey Club viene riconosciuto come un punto

Ma è a Roma che, nell'ultimo decennio, stanno prendendo vita con vivacità alcuni circoli nati nei luoghi di ritrovo del centro storico. C'è il Breakfast & Finance, nato 15 anni fa per riunire esponenti della finanza e dell'economia in orario mattutino: tra le 8 e 9,30. Tra gli ospiti molti politici, fra cui il ministro Pierluigi Bersani. Ha avuto successo anche il Diplomazia, circolo dove si ritrovano politici, ambasciatori e imprenditori; qui si vede spesso l'amministratore delegato dell'Eni Paolo Scaroni e nelle sue giornate romane è ospite Javier Solana.

Ma è soprattutto il circolo Canova, nato 30 anni fa dall'idea di Stefano Balsamo, ora banchiere di Jp Morgan nella capitale, a richiamare l'attenzione: un nome, Canova, nato dopo i primi incontri conviviali fra uomini politici e banchieri, corrispondenti delle merchant internazionali a Roma, nell'omonimo bar di piazza del Popolo. Oggi il club conta un centinaio di iscritti (oltre a banchieri, molti economisti come Beniamino Quintieri e Andrea Bollino) che possono a loro volta invitare agli eventi persone di fiducia. Luogo di ritrovo, neanche troppo top secret, è il Grand Hotel Parco dei Principi e la lista degli invitati illustri di questi 30 anni di vita è lunga: tra gli iscritti con i capelli bianchi c'è chi ricorda tra i primi ospiti un giovanissimo Giulio Tremonti, allora docente all'Università di Macerata, invitato a parlare di un argomento di non facile digestione come le cambiali finanziarie. Ma a riscuotere più successo era stato Giulio Andreotti: oltre 300 persone (un record) a sentirlo disquisire per un'ora dei rapporti tra il Pci e la Dc.

Quest'anno hanno fatto un passaggio al circolo Canova Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel, e l'onnipresente Bruno Vespa. Evento clou nel 2007 è stato il premio "rosa", che sta per "risultati ottenuti senza aiuti": un acronimo, che forse farebbe arrabbiare qualche femminista, da assegnare all'esponente del gentil sesso che meglio si è evidenziata nell'anno. Quest'anno ha vinto Virginia Filippi, ex Procter&Gamble e attuale direttore generale della Federazione Gioco Calcio, dove è stata portata da Guido Rossi.

### I più esclusivi in Europa

